



Uno dei giovani partecipanti ai laboratori

ANTONIANO

Un Pierino che sa fare il terapista

L'ORCHESTRA Mozart organizza lo spettacolo *Pierino e il lupo*, che avrà luogo alle 18.30 all'Antoniano. Sul palcoscenico, per eseguire la nota favola musicale di Sergej Prokofiev, salirà un ensemble da camera dell'Orchestra Mozart, insieme a un gruppo di ragazzi del Centro Terapeutico Antoniano Insieme, che in questi mesi sta partecipando ai laboratori musicali organizzati nell'ambito del Progetto Tamino-Laboratori musicali per l'integrazione. Il lavoro ha coinvolto 9



ragazzi dagli 8 ai 16 anni, che da novembre hanno frequentato con cadenza settimanale i laboratori guidati dalle musicoterapiste Marinella Maggiori ed Elena Romanelli. Hanno partecipato anche tre musicisti dell'ensemble, il violinista Nicola Bignami (nella foto qui sopra), la violista Margherita Fanton e il cornista Luca Gatti. Durante gli incontri, i ragazzi hanno partecipato a una prima attività incentrata sull'ascolto di *Pierino e il Lupo* e a una successiva fase ideativa e creativa, finalizzata all'apporto musicale e corporeo di ciascuno. Ciò ha rappresentato per i ragazzi un'occasione di conoscenza, esplorazione e sperimentazione degli strumenti musicali e di dialogo e scambio attraverso la musica e l'improvvisazione. Il percorso avrà il suo culmine nello spettacolo odierno quando i ragazzi interagiranno sul palco con dodici giovani musicisti della Mozart e con Cristina De Bortoli, voce recitante.

ragazzi dagli 8 ai 16 anni, che da novembre hanno frequentato con cadenza settimanale i laboratori guidati dalle musicoterapiste Marinella Maggiori ed Elena Romanelli. Hanno partecipato anche tre musicisti dell'ensemble, il violinista Nicola Bignami (nella foto qui sopra), la violista Margherita Fanton e il cornista Luca Gatti. Durante gli incontri, i ragazzi hanno partecipato a una prima attività incentrata sull'ascolto di *Pierino e il Lupo* e a una successiva fase ideativa e creativa, finalizzata all'apporto musicale e corporeo di ciascuno. Ciò ha rappresentato per i ragazzi un'occasione di conoscenza, esplorazione e sperimentazione degli strumenti musicali e di dialogo e scambio attraverso la musica e l'improvvisazione. Il percorso avrà il suo culmine nello spettacolo odierno quando i ragazzi interagiranno sul palco con dodici giovani musicisti della Mozart e con Cristina De Bortoli, voce recitante.

IN BREVE

Schubert in chiesa

In Santa Cristina (piazza Morandi 2) alle 20.30 il ciclo 'Franz Schubert. I capolavori pianistici 1822-1828' schiera il tenore Mark Padmore e Paul Lewis al piano

Moretti al Baracca

Inizia alle 20.00 con 'Habemus Papam' (l'ultimo film di Nanni Moretti) il ciclo 'Critica il Critico' al Piccolo Teatro del Baraccano



Ogni spettacolo è un successo: per Enrico Brignano questa stagione è all'insegna di 'Tutto suo padre'

Brignano a cuore aperto parla del padre e si fa accompagnare da 15 donne

Stasera all'Unipol Arena con il nuovo spettacolo musical-teatrale

di CAMILLA GHEDINI

CON 'TUTTO SUO PADRE' Enrico Brignano porterà stasera, alle 21, sul palco dell'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, «la vita, me stesso, la mia famiglia, la mia idea di spettacolo». Porterà, dunque, l'Italia della gente, quella perbene e quella malvagia. Ne tratterà nevrosi e virtù, in una sorta di *continuum* con il precedente *Sono romano ma non è colpa mia*, dove l'attore evidenziava caratteristiche e lacune di chi vive dalla capitale in 'giù'. In più c'è la nostalgia verso il padre scomparso lo scorso anno, la solitudine del figlio adulto impotente di fronte a una madre sofferente, «che cerca il marito tra le mura di casa, da cui ha paura a staccarsi,

quando io vorrei invece che venisse a teatro, perché lì, insieme a me, il babbo è presente, con tutti quei difetti che poi si sono rivelati pregi». Sentimenti che con l'ausilio «di un impianto scenico notevole, dotato di maxi schermo, pen-

'MALINCOMICO'
«In questo show insisto sulle buone e sulle cattive abitudini degli italiani»

sato per raggiungere migliaia di spettatori», la musica dal vivo garantita da un'orchestra di 15 elementi femminili, Brignano tratta con comicità e ironia in un susseguirsi di interrogativi sul concetto di amore, amicizia, rapporti

umani.

Nel precedente show lei giocava con la sua identità 'geografica'. Oggi, con 'Tutto suo padre', un po' si denuda...

«Gli spettacoli sono tutti figli di qualche cosa o di qualcuno. Ed è normale che così sia perché sono fatti da persone, con persone, per altre persone. La continuità artistica è naturale, perché qualsiasi scelta si accompagna a un'altra. A modificarsi non è la nostra capacità di intuizione, il nostro modo di percepire la realtà. E' il contesto storico stesso, all'interno del quale noi troviamo nuovi spunti. Qualsiasi artista, anche quando dice di voler rompere col passato, in realtà prosegue il suo cammino».

Lei affronta sempre il tema

del cambiamento, partendo da chi eravamo per giungere a chi siamo...

«Sì, l'essere umano, con tutte le sue contraddizioni, per me rimane centrale. In questo show insisto sulle buone e cattive abitudini degli italiani».

Che sarebbero?

«Una cattiva, è il sesso facile, che viene messo alla berlina. Una buona è il corteggiamento, l'utilizzo della parola 'amore', la bugia giusta al posto di una cattiva verità».

La nostalgia non sembra preservare nessuno...

«Negli occhi degli spettatori vedo spesso il dolore per la scomparsa di qualcuno. Mi piace pensare allo spettacolo come a un viaggio che ciascuno di noi compie nel proprio cuore».

JAZZ IL RITORNO DI ATTI STASERA LIVE AL RANDAGIO

«Più sensibile dopo la malattia»

ALL'INIZIO in pochi han scommesso sul suo talento. Gianni Basso fra questi: «Va' avanti figliolo, hai parecchio da raccontare». Tutto è cominciato da lì. E s'è spalmato lungo una carriera fatta di molte luci e qualche ombra. Fra Italia, Europa e New York. A fianco di Steve Grossman, Luciano Milanese e Andrea Pozza, sotto l'ala protettrice di Sal Nistico e Larry Nocella. Incidendo album di una bellezza mozzafiato come *Lucky Serenade*. Ora Carlo Atti (nella foto) è tornato, dopo aver lottato contro un male che solitamente non fa sconti. Ha vinto ed è ripartito. Con quel suo sax che spande meraviglie. Stasera alle 22 si esibisce all'Osteria Il Randagio, in via Marco Emilio Lepido 7/c, con Mecco Guido all'hammond e Max Dall'Omo alla batte-

ria. L'all singer è Valentina Mattarozzi, tra le ugole più emozionanti della scena bolognese.

Una dedica al maestro che ha lasciato il segno nella sua formazione?

«I miei maestri sono stati Ellington e Rollins, Parker e Coltrane. Ma chi racchiude in sé tutti gli stili, cioè la storia del jazz, è Massimo Urbani, cui va la mia dedica quotidiana».

Che voto si dà come jazzista e sassofonista?

«Lascio agli estimatori questo compito. Io sono costantemente in evoluzione e questo comporta alti e bassi per cui un voto avrebbe oscillazioni continue che rischierebbero di farmi "dare i numeri" (a quel punto dovrei approfondire gli studi matematici)».

E' più utile a un americano far-



si un mese in Italia o a un italiano a New York?

«Se si tratta di un mese fa bene a entrambi».

Se dovesse ricominciare daccapo che cosa eviterebbe?

«Nulla».

Aver incrociato una malattia tanto avara di sorrisi l'ha cambiata?

«Mi ha reso più sensibile. E attento a sentire me stesso e gli altri come fossimo un tutt'uno e ciò mi aiuta a riconoscere il vero dal falso».

Gian Aldo Traversi

Addio al paroliere Carlo Vinci

SI È SPENTO a 96 anni Carlo Vinci, in arte Carlo da Vinci, autore di oltre quattrocento canzoni di successo. Nel 1957 ben due sue composizioni, *Estasi* e *Non ti ricordi più*, interpretate, la prima, da Fiorella Bini e Flo Sandon's, e la seconda da Gino Latilla e Nunzio Gallo, parteciparono al Festival di Sanremo. L'anno successivo, ancora al Festival, fu la volta di *Se tornassi tu...* interpretata da Johnny Dorelli e Giorgio Consolini. Per Claudio Villa scrisse *Capricciosella* e *Ti chiamerò Marina* che parteciparono al Festival di Napoli. Collaborò inoltre con Nino Rota alla stesura di tutte le canzoni dei film di Fellini. Il funerale oggi alle 10 alla parrocchia Sacra Famiglia in via Irma Bandiera 24.